

Il presidente dei camici bianchi della Capitale auspica un intervento risolutivo del Comune
**L'ORDINE DEI MEDICI DI ROMA: EVITARE LA CHIUSURA DEL CENTRO DI MEDICINA SOCIALE:
LA STRUTTURA DI VIA ASPERTINI OFFRE VISITE, CURE E MEDICINALI AI PIÙ INDIGENTI**
Magi: "Non vanificare e disperdere l'opera di tanti colleghi volontari che vi si prodigano"

*"Auspichiamo che il Comune di Roma Capitale, e in particolare la Sindaca Virginia Raggi, si adoperi per trovare in tempi molto stretti una soluzione alla vicenda burocratica che rischia di portare alla chiusura il Centro di Medicina Solidale Onlus di via Amico Aspertini a Tor Bella Monaca, per non lasciare senza assistenza medica quelle persone che più sono in stato di indigenza e per non vanificare l'opera e la disponibilità encomiabili di tanti medici volontari che in quella struttura mettono a disposizione gratuitamente la loro professionalità, con spirito sociale e grande umanità". Questa la richiesta di **Antonio Magi**, presidente dell'**Ordine provinciale di Roma dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri (OMCeO)**.*

L'Ordine di Roma ricorda che nella sede di via Aspertini vengono forniti gratis farmaci, cure mediche di primo soccorso e visite grazie ad alcune decine di medici che fanno capo alla Onlus e che assistono, con un camper, anche migliaia di famiglie della periferia sud-est della città, quella più a rischio indigenza: Tor Bella Monaca, Tor Sapienza, Romanina e Collatina. Secondo i dati resi noti dalla stessa Onlus, nel corso di quest'anno i medici hanno curato oltre 6mila persone tra cui 150 donne con gravidanze a rischio e più di 500 bambini con infezioni respiratorie acute.

"Quest'opera meritoria dei medici e degli altri volontari permette di dare almeno un'assistenza sanitaria di base a coloro che non possono permettersi visite e cure a livello privato o hanno difficoltà ad accedere, per varie ragioni, a quelle pubbliche. In tal modo si riesce a prevenire o limitare malattie gravi – ricorda il presidente dei camici bianchi capitolini - come pure il diffondersi di alcune patologie infettive. Per tali motivi è una struttura che merita un rapido e risolutivo intervento da parte degli organi competenti del Comune per evitarne la chiusura".

Roma, 22 settembre 2018